

LA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Delibera di Consiglio n. 525 del 5 Novembre 2003, e della successiva Delibera di rettifica n. 533 del 16 dicembre 2003, che, in attuazione dell'art. 3 comma 1 della Legge Regionale 14 maggio 2002 n. 7, approva il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) per gli anni 2003-2005;

Dato atto:

- che tale programma, ai sensi dello stesso comma 1 dell'art. 3 e dell'art.13 della L.R.7/2002, in sede di prima applicazione della medesima Legge Regionale, è stato predisposto come integrazione del Programma Triennale per le Attività Produttive;
- che con Delibera di Consiglio n. 526 del 5 Novembre 2003 è stato approvato il Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005 nel cui ambito è stato collocato l'Asse 3 "Programma per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico (L.R.7/2002)";

Vista la Legge Regionale 14 maggio 2002 n.7, e in particolare:

- l'art.1, comma 1, che indica tra le finalità della legge, alla lettera b), il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e l'utilizzazione delle risorse umane nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese in attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, e alla lettera c) lo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica;
- l'art. 2, che illustra le definizioni delle attività che vengono sostenute per le finalità di cui all'art.1, in particolare per quanto riguarda i concetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, innovazione, trasferimento tecnologico, laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione, rispettivamente alle lettere b), c), d), e), f) e g) del comma 1;
- l'art. 6, commi 1 e 2 che definiscono le modalità attraverso cui promuovere lo sviluppo della rete di iniziative, attività e strutture volte alla ricerca e al trasferimento tecnologico di

cui all'art.1, comma 1, lettera c), da attuarsi mediante i soggetti di cui alle lettere f) e g) del comma 1 dell'art.2;

- gli artt. 7 e 8 che elencano rispettivamente le tipologie di contributi concedibili e i soggetti ammissibili ai contributi ai sensi della legge stessa;

Viste:

- la misura 4 azioni A e B del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) per gli anni 2003-2005, asse 3 del Programma Triennale per le Attività Produttive, che stabiliscono il sostegno regionale a progetti per lo sviluppo coordinato di una rete di laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e di centri per l'innovazione;
- la delibera di Giunta n. 2821 del 30 dicembre 2003, che approva, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale 7/2002, il programma operativo del PRRIITT per gli anni 2003-2004;
- la delibera di Giunta n. 2822 del 30 dicembre 2003, che approva le modalità di svolgimento delle attività di valutazione e monitoraggio di cui all'art.9, comma 1 della Legge Regionale 7/2002;
- la delibera di Giunta n. 122 del 16 febbraio 2004, che, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della Legge Regionale 7/2002 definisce i requisiti per l'accesso alle agevolazioni da parte di Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e di Centri per l'innovazione a valere sulle azioni A e B della misura 4 del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, asse 3 del Programma Triennale per le Attività Produttive;

Visto inoltre il regolamento 69/2001 del 12 gennaio 2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti de minimis;

Ricordato in particolare il protocollo d'intesa firmato il 9 dicembre 2003 fra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca per la realizzazione nel territorio regionale di un distretto tecnologico nel settore della meccanica avanzata, denominato Hi-Mech;

Dato atto che gli interventi previsti dalla legislazione statale delegata alla Regione ai sensi dei citati commi 1 e 2 dell'art. 19 del D.Lgs.112/98, e subordinati all'avvenuta emanazione dei provvedimenti previsti dagli artt.7 e 19, comma 8, del citato D.Lgs.112/98, sono attuati nel rispetto delle finalità, tipologie

di interventi e soggetti beneficiari stabiliti dalle singole leggi di riferimento;

Vista inoltre la Legge Regionale 22 dicembre 2003, n.29 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004-2006", che prevede uno stanziamento di Euro 5.000.000,00 sul cap. 23045 e di Euro 7.741.353,22 sul cap. 23112;

Preso atto che il Programma Operativo per l'attuazione del PRRIIT nel 2003-2004 prevede, per le azioni A e B della misura 4, misura 3.4 del Programma Triennale per le Attività Produttive, una dotazione di risorse a cofinanziamento della prima annualità dei progetti ammissibili pari a Euro 12.741.353,22;

Ritenuto quindi di poter procedere, al fine di dare attuazione alla citata misura 4, azioni A e B del Programma Regionale per la Ricerca Industriale e il Trasferimento Tecnologico, Asse 3 del Programma Regionale per le Attività Produttive, alla definizione delle modalità di presentazione delle domande, nonché ai criteri da adottare al fine della loro selezione;

Richiamata la propria Deliberazione 24 marzo 2003, n.447, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", esecutiva ai sensi di legge;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa del presente provvedimento, espresso dal Direttore Generale alle Attività Produttive, Dott. Gaudenzio Garavini, ai sensi dell'art.37, 4° comma della L.R.n.43/2001 e della Deliberazione n.447/2003;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare i bandi allegati parti integranti della presente delibera in attuazione dell'azione A e B della misura 4 del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e

il Trasferimento Tecnologico, asse 3 del Programma Triennale per le Attività Produttive Industriali;

2. di pubblicare integralmente la presente delibera comprensiva degli allegati parti integranti e delle apposite modulistiche sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di inserire i testi dei bandi, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio per i potenziali proponenti sul sito www.ermesimprese.it

ALLEGATO 1

Bando per l'attuazione della Misura 4 del Programma per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico

Azione A "Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico "

1) Contesto di riferimento

Il presente bando dà attuazione alla Misura 4 – Azione A del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, Asse 3 del Programma Triennale per le Attività Produttive, che definisce lo schema attuativo di quanto previsto all'art. 6, comma 1 e 2) della Legge Regionale n.7 del 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico".

Esso fa inoltre riferimento al documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 122 del 16/01/2004, in conformità all'art. 6 comma 1 della L.R. 7/2002.

Il presente bando disciplina le modalità di presentazione delle domande, di valutazione delle proposte e di concessione dei finanziamenti.

Per le zone Obiettivo 2 e a sostegno transitorio gli obiettivi del presente bando sono congruenti con quelli della Misura 1.6 "Sviluppo di progetti di innovazione e ricerca" e dell'Asse 2 "Programmazione negoziata per lo sviluppo locale" del Docup Obiettivo 2 Emilia-Romagna 2000-2006.

2) Finalità

La Regione Emilia-Romagna sostiene progetti promossi da Università, enti di ricerca, altri enti pubblici e privati, imprese, finalizzati alla costituzione nel territorio regionale di nuovi Laboratori di Ricerca e Trasferimento Tecnologico di alta qualificazione, ovvero alla riorganizzazione, alla riqualificazione e riconversione di Laboratori esistenti. Obiettivi dell'intervento sono:

- realizzare una rete di laboratori avanzati nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico nel territorio regionale;
- rafforzare le basi della conoscenza scientifica e tecnologica nelle sue applicazioni verso il tessuto produttivo, economico e sociale e le Pubbliche Amministrazioni;
- favorire la circolazione delle conoscenze sviluppate nei centri di ricerca della regione verso la loro valorizzazione industriale;
- determinare la destinazione di specifiche risorse, materiali, finanziarie ed umane, alle attività di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico nell'ambito delle tematiche di interesse e di potenziale forte sviluppo per il sistema produttivo regionale;
- favorire lo sviluppo di nuova occupazione in attività di ricerca;
- collegare il sistema regionale con i centri di conoscenza avanzata a livello nazionale e internazionale.

3) Oggetto

Il cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna è rivolto a sostenere progetti di Laboratorio di Ricerca e Trasferimento Tecnologico, che comprendano:

- la realizzazione di specifiche attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, finalizzate alla valorizzazione industriale della ricerca svolta in ambito regionale;
- l'avviamento o il consolidamento del Laboratorio attraverso gli investimenti tecnologici e organizzativi connessi alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico da realizzare.

I Laboratori di Ricerca e Trasferimento Tecnologico sono strutture di nuova costituzione o derivanti da una rifinalizzazione delle strutture già esistenti agli obiettivi della Legge Regionale n. 7/2002 e ai presenti requisiti, in grado di predisporre e sviluppare un sistema di offerta di ricerca applicata, a partire dalle tematiche di rilevante interesse per il sistema produttivo e di elevata specializzazione scientifica regionale. Essi devono avere l'obiettivo di spostare in avanti la frontiera regionale delle conoscenze utilizzabili a livello industriale, di intensificare, qualificare ed accelerare il flusso di informazioni dalla ricerca verso l'industria e verso il sistema socio-economico attraverso attività di trasferimento tecnologico, anche contribuendo a generare nuova occupazione, nuove imprese e nuovi cluster di imprese in settori innovativi e ad alta intensità di conoscenza.

I Laboratori devono possedere una struttura adeguata all'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico che si intende realizzare. In particolare essi dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

1. disporre, anche presso i soggetti costituenti, dell'utilizzo di apparecchiature scientifiche pertinenti all'attività prevista dal progetto di Laboratorio;
2. avere accesso, ove necessario, ad ulteriori laboratori ed attrezzature per la realizzazione delle attività proposte, in forma dimostrabile attraverso accordi formalizzati;
3. avere disponibilità, nell'insieme dei soggetti costituenti, di competenze scientifiche qualificate sui temi oggetto dei progetti di ricerca del Laboratorio, in qualità di personale interno proprio o dedicato dai soggetti costituenti, di rapporti di collaborazione scientifica, di nuovi ricercatori;
4. disporre di personale qualificato da dedicare alle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico previste, o prevedere un coerente piano di sviluppo del personale nel corso dello svolgimento del programma;
5. possedere dimostrabile esperienza, nell'insieme dei soggetti partecipanti, nella realizzazione e gestione di programmi complessi e pluriennali di ricerca;
6. avere definito tra i soggetti partecipanti le modalità di protezione e sfruttamento:
 - delle conoscenze e del know-how a titolarità dei singoli soggetti che compongono il partenariato;
 - dei risultati conseguiti attraverso l'attività di ricerca svolta dal Laboratorio.

4) Tipologia di progetti finanziabili

I progetti che formano oggetto dell'intervento regionale devono presentare un piano dettagliato delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico previste e degli investimenti necessari alla loro realizzazione. In particolare essi devono presentare le seguenti caratteristiche:

- essere rivolti al potenziamento della base scientifica e tecnologica regionale e alla valorizzazione industriale delle competenze presenti in regione;
- prevedere ricadute sul tessuto produttivo ed economico, sul tessuto sociale e sulle Pubbliche Amministrazioni dell'Emilia-Romagna;
- attivare o consolidare, in ambito regionale, collaborazioni all'interno del mondo scientifico e tra questo e il mondo produttivo, anche promuovendo la realizzazione di una rete di collaborazioni inserita nel contesto nazionale e internazionale;

Costituisce inoltre titolo preferenziale:

- la capacità di integrazione dei Laboratori con attività di alta formazione mirata a potenziare la base scientifica e tecnologica regionale;
- la capacità di integrazione dei Laboratori con attività di supporto alla generazione di imprenditorialità innovativa ad alto contenuto di conoscenza, professionalità avanzate e nuovi lavori, nonché all'attrazione di nuovi insediamenti di ricerca o di produzioni di alta tecnologia nel territorio regionale;
- essere sostenuti da strategie in grado di favorire il consolidamento del Laboratorio nel medio periodo, per esempio attraverso l'integrazione con strutture tecnologiche permanenti nell'ambito di progetti strategici promossi dalle organizzazioni di appartenenza

5) Soggetti partecipanti

L'intervento regionale si applica a Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico promossi da Università (anche attraverso loro dipartimenti e centri), enti di ricerca, altri enti pubblici e privati, imprese, e organizzati, in varie forme di partenariato rispondenti ai seguenti requisiti:

1. vedere la partecipazione di soggetti che svolgono attività di ricerca: Università, anche attraverso loro dipartimenti e centri, enti e istituzioni di ricerca;
2. prevedere di norma il coinvolgimento delle imprese, di loro associazioni o consorzi, di fondazioni ed organizzazioni di ricerca; questi soggetti possono partecipare direttamente al raggruppamento, o sostenere il Laboratorio attraverso la sponsorizzazione dei progetti di ricerca e/o la manifestazione pubblica di interesse per le attività da svolgere;
3. avere sede legale e operativa in Emilia-Romagna; al partenariato possono aderire soggetti senza sede in Emilia-Romagna, fermo restando che non possono ricevere contributi;
4. avere come oggetto la realizzazione di attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

6) Priorità tematiche

La Regione, nel Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, ha individuato le priorità tematiche su cui focalizzare le iniziative di rafforzamento delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nel contesto regionale:

1. Meccanica avanzata e mecatronica
2. Sviluppo di conoscenze e applicazioni della società dell'informazione
3. Sviluppo delle applicazioni dei materiali avanzati
4. Processi alimentari
5. Genomica e biotecnologie
6. Sviluppo sostenibile e cambiamento dell'ecosistema
7. Energia
8. Sistemi organizzativi, qualità e valorizzazione del lavoro.

Altri ambiti di ricerca e di trasferimento tecnologico, non inclusi in questo elenco, possono essere proposti, ponendo all'attenzione dei valutatori la rilevanza tecnico-scientifica e il potenziale di ricaduta economica delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico proposte.

Per questo specifico bando, le proposte rientranti nei seguenti ambiti della tematica 2

- sistemi multimediali,
- tecnologie ed applicazioni richiedenti la banda larga,
- sviluppo di applicazioni per ambient intelligence ,
- piattaforme e/o contenuti per e-learning,
- applicazioni per le organizzazioni a rete e per reti di imprese e distretti industriali,

essendo stati oggetto di specifico bando nell'ambito del Piano Telematico Regionale, non verranno accolti.

7) Contributo pubblico

Per ogni tipologia di spesa ammissibile, definite all'art. 7 del sopra citato documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico", sono previste le seguenti percentuali di cofinanziamento:

Tipologia di spesa	% di cofinanziamento
a) spese per nuovo personale da assegnare ad attività di ricerca, assunto successivamente alla data di presentazione della domanda e dedicato prevalentemente alla realizzazione delle attività previste dal progetto. Rientra in questa voce sia il personale tecnico di laboratorio, sia i ricercatori in possesso di diploma universitario, o titolo superiore, conseguito da non oltre cinque anni. Sono incluse anche collaborazioni di varia natura (contratti su progetto, collaborazioni professionali, borse di studio, borse di dottorato, assegni di ricerca), purché di natura non occasionale e che prevedano un impegno a tempo pieno sulle attività previste dal progetto	100%
b) spese per contratti o collaborazioni con ricercatori di chiara fama (alta professionalità scientifica e/o tecnica)	70%
c) spese per prestazioni relative all'utilizzo di laboratori e attrezzature non disponibili presso le organizzazioni di appartenenza dei soggetti partecipanti al progetto, nella misura massima del 10% del totale delle spese ammissibili	50%
d) spese per l'acquisto di strumenti, macchinari, attrezzature, limitatamente alla quota di ammortamento ed in proporzione al loro effettivo uso per il progetto. Sono incluse le spese di manutenzione. Nel caso di utilizzo di beni acquistati con operazioni di locazione finanziaria, la spesa ammissibile è costituita dai canoni relativi all'arco di validità del progetto	50%
e) spese per licenze e software	50%
f) contratti per prestazioni ad alto contenuto specialistico, nella misura massima del 20% del totale delle spese ammissibili. Sono incluse consulenze relative alla protezione e allo sfruttamento della proprietà intellettuale dei risultati conseguiti dall'attività del Laboratorio (non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, ecc.)	40%
g) spese di comunicazione e per la promozione del Laboratorio, nella misura massima del 10% del costo totale del progetto	40%
h) spese generali (nella misura forfetaria del 20% del totale delle spese di cui ai precedenti punti da a) a g)	40%

Le spese relative al personale interno dipendente che non rientrano nel punto a) sono ammissibili ma non finanziabili e contribuiscono a costituire la quota di cofinanziamento.

Per ciascun progetto, il finanziamento complessivo della Regione, erogato in forma di contributo in conto capitale, non potrà superare comunque il 50% delle spese ammesse.

Nel caso di consorzi o società consortili, sono ammissibili unicamente i costi sostenuti direttamente dal consorzio o società consortile, ad eccezione dei costi di personale, che possono essere sostenuti anche dai soggetti partecipanti al consorzio o società consortile.

Sono ammissibili unicamente le spese sostenute successivamente alla firma della convenzione con la Regione Emilia-Romagna di cui al successivo punto 12)

IVA ed altre imposte non sono costi ammissibili.

Il costo complessivo dei progetti, calcolato sulla base delle spese ammissibili, non può essere inferiore a € 500.000. Il contributo regionale non può complessivamente essere superiore a € 1.000.000 per ogni progetto.

Nel caso di progetti presentati da Associazioni Temporanee a cui partecipino anche imprese, il contributo spettante ad ogni singola impresa facente parte del raggruppamento verrà erogato nell'ambito della regola "de minimis" di cui al Regolamento CE 69/2001.

E' fatto divieto di cumulo con altri finanziamenti pubblici a valere sulle stesse spese del progetto.

Le risorse regionali stanziare per il presente bando sono relative al cofinanziamento della prima annualità dei progetti che verranno ammessi a finanziamento. Qualora il progetto si sviluppi per più annualità, l'Amministrazione Regionale, subordinatamente alla verifica ed approvazione del lavoro svolto e alla disponibilità di risorse stanziare per gli anni successivi e fermo restando quanto indicato al successivo capoverso, provvederà all'assegnazione dei cofinanziamenti per le annualità successive.

Il presente bando non costituisce, in ogni caso, obbligo giuridico per la richiesta di iscrizione a bilancio dei relativi stanziamenti necessari a dare copertura agli eventuali progetti che prevedono uno sviluppo ed una articolazione operativa in più anni.

8) Modalità di presentazione delle domande

Possono presentare domanda raggruppamenti di soggetti in possesso delle caratteristiche specificate al precedente punto 5).

Nel caso di raggruppamenti privi di personalità giuridica, la domanda dovrà essere presentata da uno dei soggetti partecipanti in nome e per conto dell'intero raggruppamento.

Nel caso di consorzi o società consortili già costituiti ed in possesso delle caratteristiche di cui sopra, la domanda dovrà essere presentata dal legale rappresentante del consorzio/società consortile.

Uno stesso raggruppamento può presentare non più di una domanda per il presente bando. Ogni singola organizzazione (struttura di ricerca o impresa) può partecipare a più raggruppamenti. In questo caso, tuttavia, i soggetti che svolgono attività di ricerca (dipartimenti e centri interdipartimentali di università, altri centri universitari, sezioni di istituti o enti nazionali di ricerca, consorzi interuniversitari, fondazioni e centri privati di ricerca, ecc.) dovranno indicare nella domanda il grado di priorità che essi attribuiscono ai diversi progetti cui partecipano. I singoli ricercatori potranno partecipare, a titolo personale, a proposte presentate da soggetti diversi dalle istituzioni di afferenza. Ogni ricercatore non potrà comunque partecipare a più di una proposta.

9) Modalità di compilazione delle proposte

La documentazione da inoltrare alla Regione Emilia-Romagna per la richiesta di contributo deve essere composta, pena la non ammissibilità, da:

- a) descrizione del progetto di laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico, in cui siano descritti gli obiettivi i risultati attesi, il piano di attività e i sotto-progetti che lo compongono, i soggetti partecipanti e le modalità del loro coinvolgimento, i curricula o i profili del personale che parteciperà direttamente alle attività del Laboratorio, le modalità operative del Laboratorio e le sedi di svolgimento delle attività, le dotazioni scientifiche e tecniche, i costi previsti ripartiti per le diverse annualità, redatto in conformità allo schema di cui al "Modello 1";
- b) domanda di contributo, in bollo da € 10,33, redatta in conformità allo schema di cui al "Modello 2", e firmata dal legale rappresentante del soggetto designato come capofila del raggruppamento ovvero del consorzio/soc. consortile, qualora già costituito;
- c) *(solo per i consorzi/soc. consortili già costituiti alla data di presentazione della domanda)* dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante, attestante i requisiti di

ammissibilità del proponente, redatta secondo lo schema di cui al “Modello 3” e accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario;

- d) *(solo per consorzi/soc. consortili ovvero Associazioni Temporanee non ancora costituite alla data di presentazione della domanda)* dichiarazione in carta semplice intestata resa da ciascuna organizzazione, sia pubblica che privata, che intende aderire al costituendo consorzio/società consortile o Associazione Temporanea, redatta in conformità allo schema di cui al “Modello 4”, a firma del legale rappresentante, con cui si dichiara l'interesse a partecipare al progetto e contenente l'impegno, in caso di ammissione a contributo del progetto, a costituirsi entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione dell'intervento da parte della Regione e, nel caso di Associazione Temporanea, l'indicazione di chi sarà il mandatario.
- e) *(solo per imprese che intendono aderire al costituendo consorzio/soc. consortile o Associazione Temporanea)* dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità dell'impresa, redatta secondo lo schema di cui al “Modello 5” e accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario;

Per la presentazione della proposta è necessario collegarsi all'indirizzo www.ermesimprese.it e compilare il documento a) in linea. Una volta completata la compilazione del documento a), questo deve essere inviato telematicamente, stampato e inoltrato anche per via cartacea, corredato dai documenti di cui ai punti b), c), d) ed e) , secondo le modalità descritte al successivo punto 10).

Al fine di documentare il sostegno all'iniziativa da parte di soggetti terzi, è possibile allegare, nella versione cartacea, manifestazioni di interesse, dichiarazioni di collaborazioni e ogni altro documento ritenuto idoneo.

Non saranno ritenute ammissibili le proposte incomplete.

10) Modalità di invio delle proposte

La compilazione delle proposte dovrà essere effettuata attraverso il sistema informativo opportunamente predisposto e raggiungibile all'indirizzo www.ermesimprese.it, a partire dalle ore 10.00 del 30 marzo 2004. Le proposte dovranno essere chiuse ed inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, utilizzando la medesima applicazione, **entro e non oltre le ore 17 del 30 aprile 2004**. Le modalità di presentazione sono le seguenti:

1. il proponente compila on-line il documento a) di cui al precedente punto 9), seguendo le istruzioni disponibili on-line;
2. una volta completata la compilazione del documento, il proponente deve inviare il documento, utilizzando la procedura di “chiusura”. Il proponente riceve immediatamente una comunicazione via e-mail che conferma l'avvenuta ricezione della proposta, e ne indica la data e l'ora di registrazione. Tale data e ora costituiscono **l'unico riferimento valido** che determina se la domanda è stata presentata nei termini stabiliti;
3. successivamente al ricevimento della conferma per e-mail, il proponente deve stampare tale documento seguendo le istruzioni disponibili on-line;
4. tale documento, insieme ai documenti b) e c) oppure d) ed eventualmente e), di cui al precedente punto 9), recanti le opportune firme in originale, deve essere inviato alla Regione Emilia-Romagna **entro il quinto giorno lavorativo successivo all'invio telematico della proposta**, pena la non ammissibilità, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro postale, indirizzata a:

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo – Servizio Politiche di Sviluppo Economico – Viale Aldo Moro n. 44 – 40127 Bologna.

Non saranno ritenute ammissibili le proposte presentate unicamente in forma cartacea.

11) Modalità di valutazione delle proposte

In conformità all'art. 7 delle "Modalità di svolgimento delle attività di valutazione" (Delibera della Giunta Regionale n. 2822 del 30 dicembre 2003), la selezione dei progetti avverrà mediante procedura valutativa negoziale.

La valutazione sarà coordinata dal Comitato degli Esperti, istituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. 7/2002 con delibera n.2037 del 20 ottobre 2003: tale Comitato, avvalendosi di valutatori esterni di comprovata esperienza, avvia le procedure di valutazione per l'ammissibilità al cofinanziamento regionale dei progetti.

La valutazione si baserà sui seguenti elementi e criteri:

Elementi	Criteri	Punteggio massimo
Tecnico-scientifici	a. Innovatività della proposta e progresso rispetto allo stato dell'arte b. Qualità della metodologia e del piano di lavoro prescelti rispetto agli obiettivi prefissati c. Efficacia della proposta in relazione alla circolazione della conoscenza sviluppata ed alla sua valorizzazione d. Eccellenza dei proponenti e loro capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e. Grado ed efficacia della collaborazione tra Università, Enti di ricerca ed imprese	50
Economico-finanziari	a. Congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto b. Capacità di cofinanziamento dei proponenti c. Qualità dell'analisi delle potenziali ricadute di mercato dei risultati	15
Gestionali-manageriali	a. Adeguatezza dello schema manageriale agli obiettivi prefissati b. Modalità di impiego delle risorse dedicate al progetto c. Capacità gestionale del proponente	15
Impatto regionale	a. Impatto della tematica affrontata nel tessuto produttivo regionale e valore aggiunto regionale b. Pertinenza rispetto agli obiettivi del PRRITT c. Impatti occupazionali	20

Il Comitato degli Esperti, sulla base degli esiti delle valutazioni, provvede alla redazione di una graduatoria. Dalla graduatoria saranno escluse le proposte che non raggiungeranno un punteggio pari ad almeno 60. Sulla base della graduatoria il Comitato avvia con i proponenti una attività negoziale sui contenuti tecnici ed economici delle proposte valutate positivamente, selezionate in base al merito sulla base dei fondi disponibili.

La negoziazione è realizzata dal Comitato degli Esperti, integrato con rappresentanti della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo e, se del caso, con specialisti del tema affrontato dalla proposta. Esso esamina i documenti inviati e può anche provvedere all'organizzazione di incontri con i proponenti, al fine di chiarire eventuali aspetti della proposta. Il Comitato, nella sua composizione integrata, ha facoltà di richiedere la riformulazione della proposta anche al fine di renderla maggiormente attinente agli obiettivi di cui alla L. R. 7/2002.

L'elenco delle proposte per le quali il processo di negoziazione si è concluso con successo, corredato dalle valutazioni del Comitato, viene inviato alla Giunta Regionale per l'approvazione.

12) Modalità di ammissione a finanziamento

La Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria e della fase negoziale svolta dal Comitato degli Esperti, con proprio atto provvede all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, stabilisce le percentuali di cofinanziamento, procede alla concessione dei contributi e all'impegno della spesa nei limiti delle risorse previste per il presente bando. Con lo stesso provvedimento è approvato l'elenco dei progetti non ammessi comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Eventuali risorse che si renderanno disponibili con le leggi regionali di approvazione del bilancio di previsione per gli anni successivi, potranno essere utilizzate per il cofinanziamento delle successive annualità dei progetti ammessi a finanziamento nell'esercizio 2004, e comunque previa verifica ed approvazione del lavoro svolto al termine di ogni annualità.

I proponenti i cui progetti non siano stati ammessi a finanziamento verranno informati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno dell'esito della valutazione e dei motivi dell'esclusione.

Nel determinare l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, la Giunta Regionale provvederà ad assegnare una quota pari ad almeno il 40% delle risorse complessivamente disponibili sul presente bando a progetti riguardanti il settore della meccanica avanzata, che presentino le seguenti caratteristiche:

- riguardare gli ambiti identificati nel protocollo d'intesa firmato il 9 dicembre 2003 fra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca per la realizzazione nel territorio regionale di un distretto tecnologico nel settore della meccanica avanzata, denominato Hi-Mech e nel conseguente accordo di programma;
- essere sostenuti da accordi già sottoscritti fra le università dell'Emilia-Romagna e/o enti nazionali di ricerca operanti in regione per lo sviluppo delle attività nell'ambito della meccanica avanzata, e presentare quindi un elevato grado di integrazione con le altre proposte complementari, prevedendo forme di coordinamento tra i diversi progetti.

Per i progetti ammessi a finanziamento si procederà alla firma di una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il proponente. Tale convenzione, basata sulla proposta di progetto concordata a seguito della fase negoziale, stabilisce:

- il piano delle attività da realizzare per ciascuna delle annualità in cui il progetto si articola ed i tempi di realizzazione;
- le spese ammissibili;
- il cofinanziamento massimo erogabile dalla Regione per ciascuna delle annualità;
- le modalità e la periodicità delle rendicontazioni tecnico-scientifiche e finanziarie;
- le procedure per il controllo dello stato di avanzamento del programma e per l'attuazione delle verifiche periodiche;
- le modalità di erogazione del contributo da parte della Regione;
- le modalità per eventuali variazioni nel piano di attività e nella composizione del piano finanziario
- le modalità per una eventuale rescissione anticipata del contratto nel caso di inadempienza del soggetto beneficiario.

Nel caso di raggruppamenti privi di personalità giuridica al momento della presentazione della domanda, i soggetti dovranno costituirsi in consorzio, società consortile o Associazione Temporanea di Scopo entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto da parte della Regione ed iscriversi, se del caso, al registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio. In tal caso, la firma della convenzione potrà avvenire solo dopo l'effettiva costituzione del consorzio/soc. consortile o dell'Associazione Temporanea, e a seguito della presentazione dell'atto costitutivo o del contratto di associazione.

In caso di mancato rispetto di tale obbligo il progetto sarà escluso.

13) Tempi di realizzazione

I progetti iniziano alla firma della convenzione e terminano dopo il periodo di tempo specificato. La durata della convenzione sarà di norma 24 mesi e non potrà comunque superare i 36 mesi.

Entro il numero di mesi specificato, le attività progettuali indicate nella convenzione dovranno essere completati e la documentazione necessaria per il rendiconto finale delle spese sostenute presentata ai servizi regionali competenti.

14) Modalità di erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- una quota pari al 30% del contributo concesso relativamente alla prima annualità in occasione della firma della convenzione, dietro presentazione di fidejussione e di certificazione antimafia, se necessaria;
- una quota pari al 40% del contributo concesso per la prima annualità, subordinatamente alla presentazione di apposita documentazione di rendicontazione tecnica e finanziaria attestante la realizzazione di almeno il 50% delle attività previste per la prima annualità;
- il saldo per la prima annualità a completamento delle attività previste per la prima annualità, dietro presentazione di apposita documentazione ed approvazione del rapporto intermedio da parte della Regione Emilia-Romagna.

Al completamento delle attività previste per ciascuna annualità i progetti saranno sottoposti a verifica. In caso di esito positivo, l'Amministrazione provvederà, secondo quanto stabilito ai precedenti punti 7) e 12), a finanziare il progetto per l'annualità seguente, nel rispetto della vigente disciplina contabile. Per le annualità successive alla prima, le modalità di liquidazione del finanziamento sono analoghe a quelle della prima annualità.

Qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una proporzionale riduzione del contributo concesso, mentre una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

15) Controlli e revoche

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare sopralluoghi ispettivi, anche nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di esito negativo dei controlli, il contributo sarà revocato d'ufficio e verrà attivata la procedura per il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Oltre al caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso in cui:

- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la conclusione e rendicontazione dei progetti;
- il beneficiario perda i requisiti richiesti dal presente bando per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato;
- il beneficiario comunichi con raccomandata la rinuncia al contributo.

16) Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto

indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

17) Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, sono disponibili sul sito www.ermesimprese.it

E' inoltre possibile rivolgersi alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche di Sviluppo Economico ai numeri 800.662200 oppure 051-6396322, 051, 6396323, 051-6396209, via e-mail all'indirizzo imprese@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO 2

Bando per l'attuazione della Misura 4 del Programma per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico

Azione B "Centri per l'innovazione"

1) Contesto di riferimento

Il presente bando dà attuazione alla Misura 4 – Azione B del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, Asse 3 del Programma Triennale per le Attività Produttive, che definisce lo schema attuativo di quanto previsto all'art. 6, comma 1 e 2) della Legge Regionale n.7 del 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico".

Esso fa inoltre riferimento al documento "Requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali per i Centri per l'innovazione", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 122 del 16/01/2004, in conformità all'art. 6 comma 1 della L.R. 7/2002.

Il presente bando disciplina le modalità di presentazione delle domande, di valutazione delle proposte e di concessione dei finanziamenti.

2) Finalità

La Regione Emilia-Romagna sostiene progetti finalizzati alla costituzione nel territorio regionale di nuovi Centri per l'innovazione, ovvero alla riorganizzazione, alla riqualificazione e riconversione di Centri esistenti, con i seguenti obiettivi:

- realizzare una rete di centri in grado di intercettare, anticipare e stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese nel territorio regionale;
- migliorare le condizioni di accesso delle imprese, in particolare le piccole e medie, alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica di interesse industriale;
- favorire la circolazione delle conoscenze tecnologiche e lo sviluppo di servizi ad alto contenuto di conoscenza necessari per promuovere l'innovazione nel sistema produttivo regionale, anche in collaborazione con fonti di conoscenza esterne alla regione;
- sensibilizzare le imprese e stimolare la sperimentazione innovativa, a livello di prodotti realizzati, tecniche di produzione e modelli organizzativi;
- determinare la destinazione di specifiche risorse, materiali, finanziarie ed umane, alle attività di trasferimento tecnologico nell'ambito delle tematiche di interesse e di potenziale forte sviluppo per il sistema produttivo regionale.

3) Oggetto

La Regione Emilia-Romagna interviene cofinanziando un progetto di sviluppo del Centro per l'innovazione, che comprende:

- la realizzazione di specifiche attività e servizi di trasferimento tecnologico per favorire la qualificazione e l'innovazione di sistemi produttivi regionali individuati sulla base della filiera di appartenenza o di altri criteri di omogeneità, identificando all'interno ed all'esterno del sistema regionale le conoscenze e le competenze idonee a rispondere ai bisogni reali e potenziali di innovazione;

- l'avviamento o il consolidamento del Centro attraverso gli investimenti tecnologici e organizzativi connessi alle attività di trasferimento tecnologico da realizzare.

I Centri per l'innovazione sono strutture di nuova costituzione o derivanti da una rifinalizzazione delle strutture già esistenti agli obiettivi della Legge Regionale n. 7/2002 e ai presenti requisiti, in grado di predisporre un sistema di offerta di conoscenze e competenze tecnologiche, a partire dai fabbisogni delle principali filiere produttive regionali o di specifiche tipologie imprenditoriali individuate secondo criteri di omogeneità o complementarità. Essi devono avere l'obiettivo di intensificare, qualificare ed accelerare il flusso di informazioni dalla ricerca verso l'industria mediante attività di trasferimento tecnologico.

I Centri che presentano i progetti oggetto dell'intervento regionale devono disporre di una struttura adeguata all'attività di trasferimento tecnologico che si intende realizzare (articolazione e superficie degli immobili, attrezzature, ecc). In particolare essi devono possedere le seguenti caratteristiche:

- avere disponibilità di competenze con esperienza nel campo del trasferimento tecnologico, in qualità di personale interno e/o di rapporti di collaborazione;
- disporre di personale qualificato da dedicare alle attività di trasferimento tecnologico previste;
- possedere dimostrabile esperienza, nell'insieme dei soggetti partecipanti, nella realizzazione e gestione di progetti complessi di innovazione e di trasferimento tecnologico;
- avere accesso, ove necessario, a laboratori ed attrezzature per la realizzazione delle attività proposte, in forma dimostrabile attraverso accordi formalizzati.

4) Tipologia di progetti finanziabili

I progetti che formano oggetto dell'intervento regionale, devono presentare un piano dettagliato delle iniziative di trasferimento tecnologico previste e degli investimenti necessari alla loro realizzazione, indicando chiaramente le modalità di coinvolgimento delle imprese in tali attività. In particolare essi devono possedere le seguenti caratteristiche:

- avere obiettivi chiari di qualificazione e modernizzazione dei sistemi produttivi di riferimento;
- identificare chiaramente le tipologie e i gruppi di imprese coinvolte nelle iniziative e nei contratti di trasferimento tecnologico e i risultati attesi;
- indicare le metodologie e le tipologie di attività di trasferimento tecnologico che si intendono realizzare;
- essere in grado di accedere a rilevanti fonti di conoscenze scientifiche e tecnologiche di interesse per il sistema produttivo cui si rivolgono;
- attivare o consolidare in ambito regionale collaborazioni all'interno del mondo scientifico e tra questo e il mondo produttivo anche promuovendo la realizzazione di una rete di collaborazioni, inserita nel contesto nazionale e internazionale;
- avere una durata di norma biennale e comunque non superiore a tre anni.

Costituisce inoltre titolo preferenziale la capacità di integrazione dei Centri con:

- attività di alta formazione mirata a potenziare la base scientifica e tecnologica regionale;
- attività di supporto alla generazione di imprenditorialità innovativa ad alto contenuto di conoscenza, professionalità avanzate e nuovi lavori, nonché all'attrazione di nuovi insediamenti di ricerca o di produzioni di alta tecnologia nel territorio regionale.

5) Soggetti partecipanti

L'intervento Regionale si applica a Centri per l'innovazione promossi da imprese e/o loro associazioni, Università, enti di ricerca, altri enti pubblici e privati, enti e istituzioni locali, organizzati in varie forme di partenariato, rispondenti ai seguenti requisiti:

1. prevedere il coinvolgimento delle imprese, di loro associazioni o consorzi, che possono partecipare direttamente al raggruppamento, o sostenere il Centro attraverso la sponsorizzazione dei progetti e/o la manifestazione pubblica di interesse per le attività da svolgere;
2. avere sede legale e operativa in Emilia-Romagna; al partenariato possono aderire soggetti senza sede in Emilia-Romagna, fermo restando che non possono ricevere contributi;
3. avere come oggetto la realizzazione di attività di supporto all'innovazione e di trasferimento tecnologico;
4. non avere scopo di lucro.

6) Spese ammissibili e contributo pubblico

Sono ammissibili solo le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto di sviluppo del Centro e coerenti con il raggiungimento degli obiettivi previsti. Le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) spese di personale (incluse collaborazioni professionali e su progetto, borse di studio, borse di dottorato, assegni di ricerca, collaborazioni esterne) dedicato all'attuazione del progetto;
- b) spese per prestazioni relative all'utilizzo di laboratori e attrezzature;
- a) spese per l'acquisto di strumenti, macchinari, attrezzature, limitatamente alla quota di ammortamento ed in proporzione al loro effettivo uso per il progetto; sono incluse le spese di manutenzione; nel caso di utilizzo di beni acquistati con operazioni di locazione finanziaria la spesa ammissibile è costituita dai canoni relativi all'arco di validità del progetto;
- c) spese per licenze e software;
- d) contratti per prestazioni ad alto contenuto specialistico, incluse consulenze relative alla protezione e allo sfruttamento della proprietà intellettuale dei risultati conseguiti dall'attività del Centro (non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, ecc.);
- e) spese di comunicazione e per la promozione del Centro, nella misura massima del 20% del totale delle altre spese ammissibili;
- f) spese generali, nella misura massima del 20% del totale delle altre spese ammissibili.

Per ciascun progetto, il finanziamento complessivo della Regione, erogato in forma di contributo in conto capitale, non potrà superare il 50% delle spese ammesse.

Nel caso di consorzi o società consortili, sono ammissibili unicamente i costi sostenuti direttamente dal consorzio o società consortile, ad eccezione dei costi di personale, che possono essere sostenuti anche dai soggetti partecipanti al consorzio o società consortile.

IVA ed altre imposte non sono costi ammissibili.

Il costo complessivo dei progetti, calcolato sulla base delle spese ammissibili, non può essere inferiore a € 500.000. Il contributo regionale non può complessivamente essere superiore a € 500.000 per ogni progetto.

Nel caso di progetti presentati da Associazioni Temporanee a cui partecipino anche imprese, il contributo spettante ad ogni singola impresa facente parte del raggruppamento verrà erogato nell'ambito della regola "de minimis" di cui al Regolamento CE 69/2001.

E' fatto divieto di cumulo con altri finanziamenti pubblici a valere sulle stesse spese del progetto.

Le risorse regionali stanziare per il presente bando sono relative al cofinanziamento della prima annualità dei progetti che verranno ammessi a finanziamento. Qualora il progetto si sviluppi per più annualità, l'Amministrazione Regionale, subordinatamente alla verifica ed approvazione del lavoro svolto e alla disponibilità di risorse stanziare per gli anni successivi, e fermo restando quanto indicato al successivo capoverso, provvederà all'assegnazione dei cofinanziamenti per le annualità successive.

Il presente bando non costituisce, in ogni caso, obbligo giuridico per la richiesta di iscrizione a bilancio dei relativi stanziamenti necessari a dare copertura agli eventuali progetti che prevedono uno sviluppo ed una articolazione operativa in più anni.

7) Modalità di presentazione delle domande

Possono presentare domanda raggruppamenti di soggetti in possesso delle caratteristiche specificate al precedente punto 5).

Nel caso di raggruppamenti privi di personalità giuridica, la domanda dovrà essere presentata da uno dei soggetti partecipanti in nome e per conto dell'intero raggruppamento.

Nel caso di raggruppamenti con personalità giuridica, già costituiti ed in possesso delle caratteristiche di cui sopra, la domanda dovrà essere presentata dal legale rappresentante del raggruppamento.

Ogni raggruppamento non può presentare più di una domanda a valere sul presente bando.

8) Modalità di compilazione delle proposte

La documentazione da inoltrare alla Regione Emilia-Romagna per la richiesta di contributo deve essere composta, pena la non ammissibilità, da:

- a) descrizione del progetto di Centro per l'innovazione, in cui siano descritti gli obiettivi i risultati attesi, il piano di attività, i soggetti partecipanti e le modalità del loro coinvolgimento, le modalità operative del Centro e le sedi di svolgimento delle attività, le dotazioni scientifiche e tecniche, i costi previsti ripartiti per le diverse annualità, redatto in conformità allo schema di cui al "Modello 1";
- b) domanda di contributo, in bollo da € 10,33, redatta in conformità allo schema di cui al "Modello 2", e firmata dal legale rappresentante del soggetto designato come capofila del raggruppamento ovvero del consorzio/soc. consortile, qualora già costituito;
- c) *(solo per i consorzi/soc. consortili già costituiti alla data di presentazione della domanda)* dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità del proponente, redatta secondo lo schema di cui al "Modello 3" e accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario. Dovrà inoltre essere allegata copia dello statuto della società;
- d) *(solo per consorzi/soc. consortili ovvero Associazioni Temporanee non ancora costituite alla data di presentazione della domanda)* dichiarazione in carta semplice intestata resa da ciascuna organizzazione, sia pubblica che privata, che intende aderire al costituendo consorzio/società consortile o Associazione Temporanea, redatta in conformità allo schema di cui al "Modello 4", a firma del legale rappresentante, con cui si dichiara l'interesse a partecipare al progetto e contenente l'impegno, in caso di ammissione a contributo del progetto, a costituirsi entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione dell'intervento da parte della Regione e, nel caso di Associazione Temporanea, l'indicazione di chi sarà il mandatario.
- e) *(solo per imprese che intendono aderire al costituendo consorzio/soc. consortile o Associazione Temporanea)* dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità dell'impresa, redatta secondo lo schema di cui al "Modello 5" e accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario;

Per la presentazione della proposta è necessario collegarsi all'indirizzo www.ermesimprese.it e compilare il documento a) in linea. Una volta completata la compilazione del documento a), questo deve essere inviato telematicamente, stampato e inoltrato anche per via cartacea, corredato dai documenti di cui ai punti b), c), d) ed e), secondo le modalità descritte al successivo punto 9).

Non saranno ritenute ammissibili le proposte incomplete.

9) Modalità di invio delle proposte

La compilazione delle proposte dovrà essere effettuata attraverso il sistema informativo opportunamente predisposto e raggiungibile all'indirizzo www.ermesimprese.it, a partire dalle ore 10.00 del 30 marzo 2004. Le proposte dovranno essere chiuse ed inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, utilizzando la medesima applicazione, **entro e non oltre le ore 17 del 30 aprile 2004**. Le modalità di presentazione sono le seguenti:

Le modalità di presentazione sono le seguenti:

1. il proponente compila on-line il documento a) di cui al precedente punto 8), seguendo le istruzioni disponibili on-line;
2. una volta completata la compilazione del documento, il proponente deve inviare il documento, utilizzando la procedura di "chiusura". Il proponente riceve immediatamente una comunicazione via e-mail che conferma l'avvenuta ricezione della proposta, e ne indica la data e l'ora di registrazione. Tale data e ora costituiscono **l'unico riferimento valido** che determina se la domanda è stata presentata nei termini stabiliti;
3. successivamente al ricevimento della conferma per e-mail, il proponente deve stampare tale documento seguendo le istruzioni disponibili on-line;
4. tale documento, insieme ai documenti b) e c) oppure d) ed eventualmente e), di cui al precedente punto 8), recanti le opportune firme in originale, deve essere inviato alla Regione Emilia-Romagna **entro il quinto giorno lavorativo successivo all'invio telematico della proposta**, pena la non ammissibilità, esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro postale, indirizzata a:

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo – Servizio Politiche di Sviluppo Economico – Viale Aldo Moro n. 44 – 40127 Bologna.

Al fine di documentare il sostegno all'iniziativa da parte di soggetti terzi, è possibile allegare, nella versione cartacea, manifestazioni di interesse, dichiarazioni di collaborazioni e ogni altro documento ritenuto idoneo.

Non saranno ritenute ammissibili le proposte presentate unicamente in forma cartacea.

10) Modalità di valutazione delle proposte

In conformità all'art. 7 delle "Modalità di svolgimento delle attività di valutazione" (Delibera della Giunta Regionale n. 2822 del 30 dicembre 2003), la selezione dei progetti avverrà mediante procedura valutativa negoziale.

La valutazione sarà coordinata dal Comitato degli Esperti, istituito ai sensi dell'art. 9 della L.R. 7/2002 con Delibera della Giunta Regionale n. 2037 del 20/10/2003; tale Comitato, avvalendosi di valutatori esterni di comprovata esperienza, avvia le procedure di valutazione per l'ammissibilità al cofinanziamento regionale dei progetti.

La valutazione si baserà sui seguenti elementi e criteri:

Elementi	Criteri	Punteggio massimo
Tecnico-scientifici	<p>f. Efficacia della proposta in relazione agli obiettivi prefissati e loro importanza per lo sviluppo del contesto a cui essi si riferiscono</p> <p>g. Qualità della metodologia e del piano di lavoro prescelti rispetto agli obiettivi prefissati</p> <p>h. Qualità dei proponenti e loro capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati</p> <p>i. Grado ed efficacia della collaborazione con Università, Enti di ricerca ed imprese allo scopo di favorire Innovazione e Trasferimento Tecnologico</p>	40

Economico-finanziari	d. Congruenza tra il piano finanziario ed il piano di lavoro previsto e. Capacità di cofinanziamento dei proponenti f. Qualità dell'analisi delle potenziali ricadute di mercato delle attività proposte	15
Gestionali-manageriali	d. Adeguatezza dello schema manageriale agli obiettivi prefissati e. Capacità gestionale del/i proponente/i	20
Impatto regionale	d. Impatto della tematica affrontata nel tessuto produttivo regionale e valore aggiunto regionale e. Pertinenza rispetto agli obiettivi del PRRITT	25

Il Comitato degli Esperti, sulla base degli esiti delle valutazioni, provvede alla redazione di una graduatoria. Dalla graduatoria saranno escluse le proposte che non raggiungeranno un punteggio pari ad almeno 60.

Sulla base di tale graduatoria il Comitato avvia con i proponenti una attività negoziale sui contenuti tecnici ed economici delle proposte valutate positivamente, selezionate in base al merito sulla base dei fondi disponibili.

La negoziazione è realizzata dal Comitato di Esperti, integrato con rappresentanti della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo e, se del caso, con specialisti del tema affrontato dalla proposta. Il Comitato esamina i documenti inviati e può anche provvedere all'organizzazione di incontri con i proponenti, al fine di chiarire eventuali aspetti della proposta. Il Comitato, nella sua composizione integrata, ha facoltà di richiedere la riformulazione della proposta anche al fine di renderla maggiormente attinente agli obiettivi di cui alla L. R. 7/2002.

L'elenco delle proposte per le quali il processo di negoziazione si è concluso con successo, corredato dalle valutazioni del Comitato, viene inviato alla Giunta Regionale per l'approvazione.

11) Modalità di ammissione a finanziamento

La Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria e della fase negoziale svolta dal Comitato degli Esperti, con proprio atto provvede all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, stabilisce le percentuali di cofinanziamento, procede alla concessione dei contributi e all'impegno della spesa nei limiti delle risorse previste per il presente bando. Con lo stesso provvedimento è approvato l'elenco dei progetti non ammessi comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Eventuali risorse che si renderanno disponibili con le leggi regionali di approvazione del bilancio di previsione per gli anni successivi, potranno essere utilizzate per il cofinanziamento delle successive annualità dei progetti ammessi a finanziamento nell'esercizio 2004, e comunque previa verifica ed approvazione del lavoro svolto al termine di ogni annualità.

I proponenti i cui progetti non siano stati ammessi a finanziamento verranno informati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno dell'esito della valutazione e dei motivi dell'esclusione.

Per i progetti ammessi a finanziamento si procederà alla firma di una convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il proponente. Tale convenzione, basata sulla proposta di progetto concordata a seguito della fase negoziale, stabilisce:

- il piano delle attività da realizzare per ciascuna delle annualità in cui il progetto si articola ed i tempi di realizzazione;
- le spese ammissibili;
- il cofinanziamento massimo erogabile dalla Regione per ciascuna delle annualità;
- le modalità e la periodicità delle rendicontazioni tecnico-scientifiche e finanziarie;
- le procedure per il controllo dello stato di avanzamento del programma e per l'attuazione delle verifiche periodiche;
- le modalità di erogazione del contributo da parte della Regione;

- le modalità per eventuali variazioni nel piano di attività e nella composizione del piano finanziario
- le modalità per una eventuale rescissione anticipata del contratto nel caso di inadempienza del soggetto beneficiario.

Nel caso di raggruppamenti privi di personalità giuridica al momento della presentazione della domanda, i soggetti dovranno costituirsi in consorzio, società consortile o Associazione Temporanea di Imprese o di Scopo entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto da parte della Regione ed iscriversi, se del caso, al registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio. In tal caso, la firma della convenzione potrà avvenire solo dopo l'effettiva costituzione del consorzio/soc. consortile o dell'Associazione Temporanea, e a seguito della presentazione dell'atto costitutivo o del contratto di associazione.

In caso di mancato rispetto di tale obbligo il progetto sarà escluso dal finanziamento.

12) Tempi di realizzazione

I progetti iniziano alla firma della convenzione e terminano dopo il periodo di tempo specificato. La durata massima della convenzione sarà di 24 mesi.

Entro il numero di mesi specificato, i progetti dovranno essere completati e la documentazione necessaria per il rendiconto finale delle spese sostenute presentata ai Servizi competenti.

13) Modalità di erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- una quota pari al 30% del contributo concesso relativamente alla prima annualità in occasione della firma della convenzione, dietro presentazione di fidejussione e di certificazione antimafia, se necessaria;
- una quota pari al 40% del contributo concesso per la prima annualità, subordinatamente alla presentazione di apposita documentazione di rendicontazione tecnica e finanziaria attestante la realizzazione di almeno il 50% delle attività previste per la prima annualità;
- il saldo per la prima annualità a completamento delle attività previste per la prima annualità, dietro presentazione di apposita documentazione ed approvazione del rapporto intermedio da parte della Regione Emilia-Romagna.

Al completamento delle attività previste per ciascuna annualità i progetti saranno sottoposti a verifica. In caso di esito positivo, l'Amministrazione provvederà, secondo quanto stabilito ai precedenti punti 6) e 11), a finanziare il progetto per l'annualità seguente, nel rispetto della vigente disciplina contabile. Per le annualità successive alla prima, le modalità di liquidazione del finanziamento sono analoghe a quelle della prima annualità.

Qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una proporzionale riduzione del contributo concesso, mentre una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

14) Controlli e revoche

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare sopralluoghi ispettivi, anche nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di esito negativo dei controlli, il contributo sarà revocato d'ufficio e verrà attivata la procedura per il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Oltre al caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso un cui:

- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la conclusione e rendicontazione dei progetti;
- il beneficiario perda i requisiti richiesti dal presente bando per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto presentato;
- il beneficiario comunichi con raccomandata la rinuncia al contributo.

15) Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16) Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, sono disponibili sul sito www.ermesimprese.it

E' inoltre possibile rivolgersi alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche di Sviluppo Economico ai numeri 800.662200 oppure 051-6396322, 051, 6396323, 051-6396209, via e-mail all'indirizzo imprese@regione.emilia-romagna.it